



# Notiziario

Anno V - n. 2 - giugno 2002 - quadrimestrale

Per gli ex- Alunni  
dell'Oratorio  
dell'Immacolata.  
Parrocchia  
di S. Alessandro  
in Colonna.  
Bergamo

## Un luogo dove imparare ad integrare fede e vita

Quando nel mese di settembre i ragazzi riprendono la scuola, anche l'Oratorio riprende il suo ritmo quotidiano. Ai responsabili non mancherà una preoccupazione molto concreta: dopo la pausa estiva, occasione di ricarica per l'entusiasmo, come aiutare i ragazzi, gli adolescenti e i loro educatori a percorrere il cammino quotidiano?

Cerchiamo di collocare questa domanda nel contesto attuale, nel quale ci si può ingannare facilmente con pensieri fuorvianti e illusori che non favoriscono l'apprezzamento di ciò che è ordinario, normale, appunto quotidiano.

È pensiero diffuso, ad esempio, ritenere che il lavoro, la scuola, l'impegno "serio", siano solo un passaggio obbligato per conquistare il riposo, il week-end, la vacanza. Di fronte alla fatica del perseverare, alla noia della continuità, alla ripetitività delle settimane che scorrono, alle "solite cose" da vivere, si cerca un modo per fuggire, per divagare.

Anche il termine divertimento diventa sinonimo di trasgressione, di diversivo da ricercare al di fuori della ripetitività quotidiana.

I segni di una certa avversione alla normalità del quotidiano possono essere anche l'insoddisfazione, la stanchezza facile, l'impressione di non avere mai tempo per sé, l'improvvisazione (perché si rimanda sempre tutto all'ultimo momento): in realtà il tempo è un dono di Dio da vivere con serenità.

Per sua caratteristica, l'Oratorio è uno dei luoghi dove possiamo aiutarci a cogliere questo dono e imparare a viverlo.

L'Oratorio è luogo dove ci si educa a vivere la vita "con gusto", in profondità, ad assaporare la bellezza della quotidianità sia consegnando allo sguardo attento dei ragazzi la testimonianza di vita di persone adulte, che nell'insegnamento comunitario e nel consiglio offerto personalmente da parte degli educatori.

È il Signore che rinnova ogni giorno la sua alleanza con la nostra vita, ci parla e ci guida attraverso molteplici occasioni in cui l'amore, la generosità, la gioia, fanno capolino sulla nostra giornata e ci danno nuovo respiro.

Cerchiamo queste occasioni, facciamone memoria, lasciamo che la pace abiti concretamente tra le mura degli ambienti oratoriani e soprattutto nei cuori delle persone che li trovano un sostegno. Ogni momento,

(segue a pagina 2)

**7 luglio 2002**

**ci ritroviamo nella nostra Casa alpina di Bratto,  
per passare assieme alcune ore di ricordi sereni:  
se appena puoi, cerca di non mancare.**

## Un luogo dove imparare ad integrare fede e vita

(continua da pag 1)

dentro e fuori l'Oratorio, è una possibilità in più che ci è data per imparare ad amare. Nelle proposte spirituali così come in quelle di catechesi, in quelle ludiche e sportive, nelle famiglie comunitarie, negli incontri con le famiglie, nei momenti liberi, possiamo avere l'occasione di crescere nell'amore e nella comunione con Dio e coi fratelli. Questo aspetto è essenziale e l'Oratorio, luogo della quotidianità, della fede e della comunione, luogo che i ragazzi possono frequentare senza dover attendere feste o momenti straordinari per radunarsi, luogo semplice e sempre disponibile, ha un grande compito da svolgere proprio in questa prospettiva.

L'Oratorio è luogo dove imparare ad integrare sempre più fede e vita, dove la fede abita come lievito nella vita di ogni giorno e la vita interpella la fede incamminandosi verso la ricerca di un senso. Vivere la fedeltà al quotidiano, superare la noia cogliendo la grande occasione che viene data nella nostra esistenza in ogni attimo che ci è dato da vivere, diventa perciò una via privilegiata da intraprendere in quanto educatori e da assumere come stile comunitario. Maestro e guida del cammino è il Signore Gesù, che accoglie la sua ferilità, nella vita nascosta di Nazareth, nella sua vicinanza alle sofferenze e alle malattie della gente, nella ripetitività dei gesti quotidiani, nell'accogliere ingiustizia, sofferenza, soprusi e morte, nonostante la sua natura divina potesse impedirglielo. Guardando a Lui, rimanendo a lungo in sua compagnia, possiamo anche noi imparare a fare di ogni luogo della nostra vita una possibilità, un'occasione, per imparare ad amare e godere della bellezza delle nostre giornate. In ogni attività l'Oratorio si propone di stare con Gesù, di vivere alla sua presenza, di accogliere la sua compagnia, proprio come Maria e con Maria.

Monsignor Gian Luca Rota  
Prevosto di S. Alessandro in Colonna



*Nella chiesa dell'Oratorio sopra le porte che immettono alle bussole a fianco del presbiterio, sono raffigurati, a sinistra San Tarcisio e a destra San Pancrazio. Il primo è ricordato come martire dell'Eucarestia: l'iscrizione sulla sua tomba, composta da papa Damaso, ci informa che Tarcisio, mentre portava il Santissimo Sacramento a dei cristiani incarcerati, fu catturato da una folla pagana e preferì morire piuttosto che esporre alla profanazione le sacre specie eucaristiche.*

*Il secondo, morto intorno al 304: unica cosa certa è che un martire così chiamato fu sepolto nel cimitero di Calepodio, a Roma. Va ricordato che san Tarcisio era il patrono degli Aspiranti minori, mentre san Pancrazio era il patrono degli Aspiranti maggiori.*

*La festa di S. Tarcisio ricorre il 15 di agosto, ed è messa in ombra dalla celebrazione dell'Assunta; quella di S. Pancrazio è il 12 maggio.*



# Abbiamo scritto...ci hanno risposto

Come già ricordato nel numero scorso, abbiamo scritto ai direttori del nostro Oratorio, ancora viventi, perché volessero comunicarci, in vista della pubblicazione del volume dedicato al centenario, ricordi e testimonianze sul periodo da loro passato alla direzione dell'Oratorio stesso. Ci ha risposto, e gliene siamo grati, solo don Giuseppe Vavassori. Abbiamo anche scritto a sacerdoti e religiosi, ancora viventi, che hanno visto nascere, crescere e maturare la loro vocazione nell'Oratorio, e qui le risposte sono state parecchie: a tutti un vivo grazie! Ci piace riportare alcuni stralci che aiuteranno a capire quanto sia ancora vivo l'amore per l'Oratorio.

Scrivono **don Giuseppe Vavassori**: «Mi sono sempre trovato molto bene a lavorare sia con i giovani sia con i ragazzi; l'unico rammarico che ho nel ricordare l'Oratorio dell'Immacolata sta nel fatto che si perse, allora, l'occasione di spostarlo dalla periferia

della parrocchia, dove si trova tuttora, in centro, proprio accanto alla Chiesa parrocchiale di S. Alessandro. Distanti come eravamo si faceva difficoltà ad inserire le attività oratoriane nel pieno delle attività parrocchiali.....»

**Padre Mario Rocchi**, dal Brasile, in una lettera densa di ricordi, tra l'altro scrive: "Nel celebrare il centenario vengono a proposito le parole dei papi Pio XI e Pio XII che dicevano che la "vitalità cristiana" di una parrocchia e di una famiglia si conosce dal numero delle vocazioni "qual di maggio una fiorita" (verso dell'inno dell'Oratorio)....". Complimenti a Padre Rocchi, che ricorda ancora un verso della prima strofa dell'Inno dedicato al nostro Oratorio in anni lontani. Ecco i versi di quella strofa:

«Alme giovani ferventi  
nella dolce e balda vita  
qual di maggio una fiorita  
ci sorridon le virtù.»



I tre fratelli Pelis, padre Fausto, don Tullio e padre Angelo, a Lourdes nel maggio 2001



**Padre Forcella saluta tutti gli ex alunni**

**Padre Mario Zinni**, pure dal Brasile, scrive: «Ricordo con gratitudine la presenza formativa nei miei riguardi del maestro catechista Giancarlo Mazzoleni, specie negli anni della mia frequenza nella famosa classe degli Angeli Custodi».

**Don Carlo Gelpi**, parroco di Sedrina, tra tanti bei ricordi, annota: «Ho nostalgia della meravigliosa partecipazione alla Santa Messa festiva, celebrata da don Santo o da don Bruno, con l'animazione di un maestro, che sapeva aiutare a gustare la preghiera così come poi sapeva far divertire quando si metteva a fare il comico nel teatro...»

**I tre fratelli Pelis, padre Fausto, don Tullio e padre Angelo**, hanno fatto una risposta collettiva, accompagnata da una fotografia scattata nel maggio 2001 a Lourdes, sul retro della quale hanno scritto: «I tre fratelli, ieri alunni dell'Oratorio dell'Immacolata, oggi sacerdoti e missionari dell'Immacolata. Tutti e tre insigniti del titolo di Cappellani di Lourdes».

Nella letterina inviata scrivono: «La

Provvidenza ci ha dato la grazia di crescere nel cuore stesso dell'Immacolata. Queste righe sciolgono un canto di lode e di riconoscenza alla Madonna e alla centenaria e sempre viva istituzione, ol nòst oratòre !».

Il professor **don Costante Scarpellini** ricorda. «Vi era nell'Oratorio una convergenza propulsiva verso i valori: non è un caso che uscirono missionari, e anche sacerdoti... Tutto l'Oratorio orientava verso gli ideali che spesso si vedevano realizzati in esempi concreti da uomini che dedicavano tempo e impegno nella scuola di canto, nell'istruzione, nell'arte della miniatura...».

**Padre Carlo Forcella**, già missionario in Brasile, e ora ospite in una Casa dell'Istituto Missioni Estere a Rancio di Lecco: «Ringrazio Dio di essere nato in una famiglia buona, credente e praticante, ma ringrazio Dio dell'ambiente sano, educativo e formativo del nostro Oratorio, e di quella Casa Alpina di Bratto dove le amicizie si saldano, in buona e spensierata allegria...» Anche padre Carlo ci ha inviato una foto, che riproduciamo.

**Don Giampiero Carrara**, ora vicario della chiesa di S. Bernardino, ricorda la sua vocazione «nata tra le mura dell'Oratorio, nell'esempio e nell'insegnamento di bravi sacerdoti e, perché no, nella passione innata verso l'apostolato tra i ragazzi».

**Don Pietro Zanotti** ha voluto proporre alcune sottolineature, da lui reputate positive, grazie anche alla esperienza di trentaquattro anni vissuti in campo giovanile:

- amore aperto e generoso verso tutti coloro che frequentano l'Oratorio;
- l'Oratorio sia comunità ricca di umanità, punto di riferimento sicuro, laboratorio di evangelizzazione significativa;
- l'Oratorio aiuti i giovani a diventari cristiani maturi, capaci di assumere responsabilità nei vari campi della vita.

## ***C'era una volta... il mese di maggio***

Il mese di maggio c'è ancora, intendiamoci, ma solo sul calendario. Quello ricordato nel titolo è invece il mese di maggio che, per noi ragazzi di allora, costituiva un avvenimento. A sera, tutti in chiesa, davanti alla nostra bella Immacolata, a pregare, a cantare, ad ascoltare la «predichina» con tanto di «esempio» e di «giaculatoria» da ripetere il giorno dopo, accompagnata dal «fioretto». E poi, fuori nel cortile, per l'ultima giocata prima di tornare alle nostre case. E, immancabile, il gran finale, costituito dalla gita; che solitamente portava una nutrita schiera di ragazzi e adolescenti verso un santuario mariano. Un anno si salì alla Madonna di Altino, un altro alla Cornabusa...

E poi ci fu l'anno della narcisata: maggio 1936, si salì da Strozza fino ai vasti prati dell'Albenza, e si fece una vera...scorpacciata di narcisi (non c'erano ancora gli ecologisti e le leggi regionali limitative alla raccolta di fiori). Le fotografie riprodotte in questa pagina riproducono tre momenti di quella radiosa giornata: la lunga fila di gitanti si snoda sul sentiero, in vista di una santella dopo Strozza e il gruppo con una parte dei ragazzi quasi sommersa dai mazzi di narcisi.

C'era una volta il mese di maggio..

**Historicus**



***Tutti in fila verso l'Albenza***



***Verso Strozza, foto di gruppo***



***Narcisata all'Albenza***

# NOTIZIE

- Il 27 novembre è morta la signora Maria Pia Falcoz, moglie dell'amico Livio Mondini; a lui, che sappiamo fedele e appassionato lettore del nostro Notiziario, vive cristiane condoglianze da tutti gli ex-alunni del «suo» Oratorio.
- È mancato, il 6 maggio, il cavalier Giuseppe Tua; chi l'ha conosciuto sa che era generoso, laborioso, schietto. Fin quando è stato in grado di farlo, ha donato il suo sangue.
- Prosegue, con la regia dell'amico G. Luigi Taschini, la preparazione del volume dedicato a commemorare degnamente il centenario dell'Oratorio.
- L'Amministrazione Comunale di Bergamo ha riconosciuto, con una medaglia d'oro alla memoria, le benemerenze del maestro Guido Gambarini, per tanti anni direttore della corale dell'Oratorio.
- Il Direttivo dell'Associazione ha tenuto le sue riunioni nei giorni 25 febbraio, 15 aprile e 27 maggio.
- Il Premio che l'Associazione dedica quest'anno alla memoria del dr. Enrico Nosari, sarà ufficialmente consegnato a Bratto domenica 7 luglio. Consiste nell'abbonamento a una bella e utile rivista alle venticinque persone che insegnano catechismo all'Oratorio.



La compagnia «Silvio Pellico» nel luglio 1948, al Teatro Rubini, partecipa al concorso nazionale (eliminazione lombarda), con il bozzetto «L'avarò, il soldato, lo stivale e Belzebù»; nella fotografia è riprodotta la scena del secondo quadro.

# VECCHIE FOTO

9 novembre 1931

Tutti pronti per la rappresentazione de "I tre moschettieri" nel teatro dell'O-  
ratorio: si trattava di una  
commedia eroicomico in cin-  
que atti, riduzione di G: Ser-  
vi dal romanzo omonimo. Il  
nome degli attori: Zingarelli,  
Colpani, Consonni, Prestini,  
Saita, Carrara P., Gandol-  
fi, Magni, Rovaris, Servi.



S.O.S 1936

L'ex-alunno Gianni Bertu-  
letti da Filattiera (Massa  
Carrara) ci invia una foto-  
grafia che ritrae la squadra  
S.O.S. scattata nel 1936.  
Ecco la formazione: Galliani  
Luigi, Ambrosini, Cassader  
Franco, Foresti, Bertuletti  
Gianni, De Guz Zaccaria.  
Nella foto si intravedono an-  
che il Picchetto e un ragaz-  
zo Galliani (in nero).



4 novembre 1938

Storica partita celibi contro  
ammogliati.

**Celibi:** Prestini, Carrara,  
Maggioni, Lanzasova, Ar-  
mati, Nosari E., Mores.

**Ammogliati:** Vecchiolini,  
Longhi, Cesani, Raimondi,  
Colpani, Marziali, Saita.

Vittoria dei celibi per 4 a 1.  
Arbitro: Giulio Borali. Reti:  
Nosari E. 3, Mores 1, Saita  
1.



# A Bratto !

## domenica 7 luglio 2002

### Casa Alpina

**Ore 10.00** Ritrovo degli ex-alunni sul piazzale della Casa Alpina

**Ore 11.00** Santa Messa celebrata da Mons. GianLuca Rota, Prevosto di S.Alessandro in Colonna

**Ore 12.00** Consegna del Premio dedicato al dottor Enrico Nosari. Aperitivo

**Ore 12.30** Pranzo. Tempo libero. Graditissima la presenza delle Signore.

Quota di partecipazione: **20,00 euro**

Prenotazioni entro il **5 luglio** telefonando a:

Italo Crippa  
**035.571542**



In vetta allo Scanapà, agosto 1939

Paolo Fornoni

**035.310019**

**335.5781837**

Arturo Amadigi

**035.201014**

**035.4280880**

*Chi non fosse autonomo è pregato di comunicarlo quando telefona per la prenotazione..*

## COME SOSTENERE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE

La nostra Associazione non prevede quote sociali, nè tessere; per la sua attività, oltre al volontario impegno di alcuni di noi, abbisogna di un certo sostegno finanziario speciale (vedi l'attrezzatura di cucina della Casa Alpina di Bratto e la ristrutturazione della Sala Polifunzionale dell'Oratorio) e ordinario (pubblicazione del "Notiziario"; assegnazione del premio annuale a singoli o gruppi che si distinguono nell'attività oratoriana, ecc.).

Per questo "aiuto" ordinario è sempre possibile intervenire in ogni momento e per qualsiasi somma. Le modalità a disposizione degli ex-alunni sono:

1. un versamento (o bonifico) sul conto corrente bancario n.O 1893 della Banca S. Paolo, Agenzia n.o 6, via Statuto,18 - Bergamo - intestato ad Arturo Amadigi - Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata.
2. assegno non trasferibile, da inviare in busta chiusa all'Associazione ex-alunni Oratorio Immacolata - c/o via G. Greppi, 6 - 24122 Bergamo.